

La Reggenza preoccupata ha convocato ieri un Congresso d'urgenza per discutere sulla legittimità della procedura

# Finanziaria, è guerra in Consiglio

Alleanza popolare pronta a denunciare le illegalità. Il Pss pronto ad aprire la crisi

In un quadro politico per nulla chiaro, la proposta di legge di Bilancio entra questa mattina in Consiglio Grande e Generale. All'ordine del giorno il Bilancio di previsione per il 2003 - una manovra da oltre 531 milioni di euro - e i bilanci pluriennali 2003-2005.

La legge di bilancio è comunque molto contestata, non tanto per i contenuti - almeno fino ad oggi - quanto per le modalità di presentazione. Il Cosis, Comitato civico Sammarinese, ha parlato di vero e proprio "Colpo di Stato" e si è appellato alla Reggenza affinché non promulghi la legge. Alleanza popo-

lare ha parlato di procedura illegale. Dc e Pss hanno dal canto loro sostenuto che si tratta di una procedura avallata da un ordine del giorno approvato da 43 consiglieri, una sorta di maggioranza costituzionale quindi.

Bagarre anche in Congresso di Stato sulla finanziaria preparata dal Segretario Fiorenzo Stolfi. Il Segretario agli Esteri Augusto Casali, per protesta sulla tardiva consegna del documento ai membri di Governo, si è alzato ed ha abbandonato la seduta. I membri di Alleanza popolare, Tito Masi e Fernando Bindi, non avendo avuto tempo di esaminare il docu-

mento, hanno invece espresso il loro voto contrario.

La seduta del Congresso di Stato era stata convocata ieri dalla Reggenza, proprio per discutere sulle anomalie procedurali sollevate dal Comitato Civico che non ha esitato a parlare di "Colpo di Stato".

Di illegalità aveva parlato da subito Alleanza popolare che appare determinata oggi a dare battaglia in Consiglio e non è escluso che, per l'illegittimità delle procedure, possa sporgere addirittura denuncia all'autorità competente.

Sta di fatto che, irregolarità o meno, il progetto di legge di bilancio entra

in prima lettura in Consiglio Grande e Generale. Un Consiglio nel quale si vocifera - ma la politica sammarinese ha insegnato che nulla si può dare per scontato - potrebbe arrivare il ritiro della delegazione di Governo da parte del Pss dopo il fallimentare ultimo incontro di maggioranza. Il dilemma sul ritiro della delegazione sarebbe sul quando. Prima o dopo la votazione della finanziaria?

E' chiaro che se il ritiro della delegazione avvenisse prima, il documento sul quale fino ad oggi - legittimamente o meno - si è lavorato non potrebbe essere presentato. Si aprirebbe la crisi di governo. Se prima si discuterà e voterà la finanziaria alla quale seguirà il ritiro della delegazione, ci si troverà con una legge di bilancio appena avviata, la possibilità di non promulgazione del documento da parte della Reggenza, le proteste di illegittimità della procedura di diversi consiglieri e del Comitato civico, un governo sfasciato in crisi e un quadro politico per nulla sereno.

Insomma, qualunque sia la piega che la situazione prenderà oggi in Consiglio Grande e Generale, c'è poco da stare allegri.

Posto che oggi il Pss decida di aprire la crisi di governo, questo atto segnerebbe il cammino, in salita, di un esecutivo a due Dc-Garofano. Certo è che nell'aula dei sessanta oggi se ne vedranno delle belle.

## Finanze pubbliche problemi di controllo

Si avvicina il Natale e siamo tutti più buoni, anche in Consiglio Grande e Generale ove si odono tuoni; tralasciamo il pensiero di quello che vogliamo, per riflettere semmai su quello che siamo; famiglie accomunate dall'eredità di un Santo, che delle ricchezze terrene non devono fare l'unico vanto.

Magari interrompo qui la piccola licenza poetica, dedicata ai problemi di (in)governabilità politica del Paese, per ritornare alle mie riflessioni di carattere tecnico commentando la recente "Relazione ricognitiva sullo stato della finanza pubblica" della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica.

È stato notato già da altri che la Relazione ricognitiva rappresenta un contributo di trasparenza, perché denuda, letteralmente, varie attività di gestione del denaro pubblico risultate "antieconomiche" per lo Stato. In parole semplici, personaggi di Governo e della Banca di Stato (ICS) sono stati scoperti con le mani nella marmellata.

Eppure, desta sorpresa che, nel corso di interminabili dibattiti in Consiglio Grande e Generale, tutti i rappresentanti del popolo non hanno fatto che sparare interpretazioni sui contenuti della Relazione ricognitiva, senza rilevare i motivi per cui la Commissione di Controllo non ha affatto assolto il compito prefissato di fare chiarezza sul vero stato delle finanze pubbliche.

A mio avviso, è palese, quindi doveva emergere in Consiglio Grande e Generale, che nella Relazione ricognitiva sono presenti gli stessi gravissimi errori metodologici più volte segnalati dal FMI e dall'agenzia di Ratings Fitch che rendono inattendibili le cifre indicate (illustrerò i dettagli tecnici nel prossimo intervento).

La Commissione di Controllo dovrebbe chiarire, allora, perché decidono di riassumere i Loro calcoli in un dato contabile, "aria critica" che il Governo dovrebbe tenere sotto controllo, che è privo sia di giustificazione negli istituti giuridici del Paese sia di corrispondenza concettuale nelle discipline economiche.

Ma prima ancora, dovrebbero spiegare perché scrivono che emerge con chiarezza uno stato di sintonia tra le autorità sammarinesi e il FMI (Relazione per l'anno 2001-2), quando, in realtà, il FMI da anni rimprovera le autorità sammarinesi per essere gli unici, in tutte le economie avanzate, a non elaborare i propri conti pubblici con metodologie consone a fare emergere la verità dei fatti.

Ad ogni modo, rimane privo di fondamento logico il "Piano di Risanamento" delle finanze pubbliche della Segreteria di Stato alle Finanze. Affermano di basare il Piano di Risanamento sui risultati della Relazione ricognitiva, ma poi scrivono di tutt'altro, senza fare un singolo riferimento alle cifre della stessa Relazione ricognitiva.

In termini pratici, vorrebbero fare credere che i Piani di un edificio possono stare in piedi senza fondamento.

ROBERTO MARIO BILLI  
UNIVERSITÀ DI FRANCOFORTE  
<http://www.mbilli.com>

Avviato l'iter per una legge che prevede la possibilità di rifare le sentenze cassate a Strasburgo

## Procedura penale, sì alla revisione dei processi

Grosse novità per la procedura penale sammarinese. Il Congresso di Stato ha dato il via all'iter per l'approvazione di una legge che prevede la possibilità di revisione del processo in caso di sentenza di condanna per la Repubblica da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo. Nuove norme anche per il processo di Appello.

A dare il via libera alla legge presentata dal Segretario alla Giustizia Tito Masi è stato il Congresso di Stato nella sua seduta di lunedì.

Il progetto di legge ha lo scopo di integrare l'attuale codice di procedura penale dando compiuta attuazione al principio della Carta dei diritti - così come recentemente modificata - che prevede il riconoscimento, la garanzia e l'attuazione da parte dell'ordinamento sammarinese "dei diritti e delle libertà fondamentali enunciate nella convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali". Agli stati che hanno aderito a questa convenzione, tra i quali figura San Marino, si chiede di prevedere nell'ordinamento la possibilità di revisione dei processi penali in caso di condanna del Paese da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, qualora i gravi effetti negativi della sentenza penale possano essere rimossi esclusivamente con la revisione.

Un progetto di legge importante che uniformerebbe il Titano alle decisioni prese fino ad oggi nei suoi confronti dalla Corte europea e renderebbe giustizia a chi, vedendo accogliere il proprio ricorso a Strasburgo, non ha sempre trovato piena corrispondenza delle decisioni della Corte in Repubblica.

Lo stesso progetto di legge, inoltre, prevede che l'interventiva prescrizione del Reato non ha alcun effetto nel giudizio di revisione. "Non sarebbe infatti logico prevedere - spiegano dalla Segreteria alla Giustizia - prevedere la possibilità di revisione di una sentenza di condanna qualora non fosse poi possibile decidere nel merito, dovendosi il giudice limitare ad accertare e dichiarare l'eventuale intervenuta prescrizione del Reato". Non è l'unica modifica alla procedura penale prevista da questo progetto di legge. Importanti novità riguar-

dano anche le Appellazioni penali. Il progetto di legge prevede infatti che nel giudizio di secondo grado l'imputato abbia la possibilità di prendere la parola nell'udienza pubblica di appello. In tale ambito la normativa è infatti a tutt'oggi lacunosa nonostante sia stata modificata, prevedendo l'udienza pubblica anche in appello, proprio alla luce di alcune condanne della Corte di Strasburgo.

Ora infatti il codice prevede l'udienza pubblica di appello, ma non ha espressamente stabilito che l'imputato possa

prendere la parola. "Per porre rimedio a questa lacuna - spiega la Segreteria Giustizia - si propone di sancire espressamente la facoltà per l'imputato di essere sentito in udienza dal Giudice delle Appellazioni Penali".

Modifiche importanti per uno stato che voglia definirsi "di diritto". Per questo "il Governo e la Segreteria alla Giustizia si augurano che il Consiglio Grande e Generale voglia esaminare ed approvare la proposta di legge avanzata quanto prima e con il voto unanime dei suoi membri".

Le preoccupazioni del Segretario confederale CsdL dopo l'incontro con Stolfi

## Macina: "Un bilancio con pochi investimenti"

Si è svolto nella mattinata di ieri l'incontro tra le organizzazioni sindacali e la Segreteria di Stato per le Finanze sulla proposta di legge finanziaria 2003. A tracciare un primo bilancio del colloquio Gian Luigi Macina, Segretario Confederale CSDL. "La Segreteria per le Finanze ha espresso - dichiara Macina - l'orientamento di arrivare al pareggio di bilancio in tre anni manifestando una certa sicurezza nel poter raggiungere questo obiettivo. Da parte nostra si è evidenziato invece che si tratta di una manovra di rilevante entità, tant'è vero che si prospetta un intervento economico che corrisponde ad oltre il 15% dell'attuale bilancio annuale dello Stato".

Preoccupazione anche perché le spese per investimenti diminuiscono ulteriormente mentre al contrario aumentano le spese correnti.

"La CSdL ha sottolineato - spiega Macina - come occorre evitare contenimenti di spesa che vadano ad intaccare l'attuale modello sociale, ed in particolare la qualità delle prestazioni e dei servizi pubblici rivolti ai cittadini. In particolare si è evidenziato come sia necessario intervenire in favore dell'ISS, ente che a causa dei rilevanti disavanzi dei fondi pensione di commercianti e artigiani, rischia di non essere in grado di assicurare le attuali prestazioni sanitarie e sociosanitarie,

per carenza di liquidità". Sempre in tema di ISS, hanno suscitato notevoli perplessità le ipotesi di "sdoppiare l'ente, prevedendo due organismi d'amministrazione distinti: uno competente sulla parte sanitaria, uno sulla parte previdenziale". Molti dubbi hanno destato anche i prospettati "interventi in campo di riforma scolastica, e addirittura la sospensione delle leggi che consentono l'avvio al lavoro delle persone invalide presso le aziende pubbliche".

Critiche anche per l'aumento della monofase. "La CSdL esprime poi un giudizio negativo sull'ipotesi di aumentare di un punto l'aliquota monofase,

in quanto tale meccanismo colpisce in modo indistinto tutti i lavoratori e pensionati, innalzando il livello di inflazione". Sul piano tecnico è invece "positivo la proposta di modificare il sistema forfetario per artigiani e commercianti. Va poi rilevato che non è giunta una risposta precisa alla nostra richiesta di conoscere se si manterrà l'attuale sospensione, come previsto dalla scorsa legge di bilancio, della normativa che consente le defiscalizzazioni - in passato usate troppo spesso con disinvoltura - a favore del sistema delle imprese".

Previsto un nuovo incontro prima della seconda lettura.

## Unas: "Più attenzione ai problemi della piccolissima impresa"

Lunedì sera l'Unas ha riunito i rappresentanti di tutte le categorie. Obiettivo, discutere insieme i tanti problemi che ruotano intorno al rinnovo del contratto. Le più gravi preoccupazioni sono state manifestate "sulla necessità di tutelare la piccola e piccolissima impresa in qualità di elemento basilare dell'economia e della garanzia occupazionale di centinaia di addetti". Ancora "molti altri timori sono stati

sollevati in merito al costo del lavoro, che inevitabilmente subisce il quotidiano raffronto con il mercato italiano, che a sua volta entra nel computo dei costi". Altro problema sollevato durante la serata è stata "la questione frontalieri". Tante "le perplessità avanzate sulle richieste della piattaforma che mal si conciliano con la posizione già assunta dagli interessi dell'intera comunità sammarinese". L'Unas quindi auspica "una commissione di studio che tratti specificamente tutte le varie sfaccettature del rapporto di lavoro dei frontalieri, non soltanto nell'ottica di una soluzione ai problemi contingenti, quanto piuttosto nella visione prospettica delle conseguenze che ogni decisione potrà avere nel medio e lungo termine a livello sociale e previdenziale".

## Ghiotti e Beccari a Bruxelles

Il Segretario Generale della CsdL Giovanni Ghiotti e il Segretario Cds, Marco Beccari, si trovano in questi giorni a Bruxelles per prendere parte ai lavori dell'ultima sessione annuale dell'Esecutivo della Confederazione Europea dei Sindacati, a cui la stessa CsdL è affiliata. Il dibattito è imperniato sugli aspetti organizzativi del decimo congresso statutario della Ces, in programma dal 26 al 29 maggio 2003.

Ieri mattina Giovanni Ghiotti ha incontrato nuovamente - ma per la prima volta dopo la sua recente elezione alla carica di Segretario Generale della Cgil - Guglielmo Epifani. Ghiotti ha rinnovato al Segretario Cgil l'invito a recarsi a San Marino per incontrare il Sindacato sammarinese.



Gianfranco Terenzi

### DALLA PRIMA

sentato il traino per importanti interventi - anche se non sempre riusciti al meglio - su materie ben più ampie degli stessi.

Crede che il primo compito del sindacato sia quello di chiudere i contratti indipendentemente dal quadro politico; poi se a Lei questo Governo sembra debole o illegittimo, in quanto a consenso popolare, è un problema Suo. Cordialmente.

MAURO CASALI  
SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE PUBBLICO IMPIEGO DELLA C.S.D.L.

## TITANO FUND

Il Fondo Comune di Investimento della Repubblica di San Marino

valore quote al 19/11/2002

|                    |             |
|--------------------|-------------|
| <b>OBLIGATIONS</b> | Euro 796,01 |
| <b>ACTIONS</b>     | Euro 410,76 |
| <b>COURT TERM</b>  | Euro 572,08 |

Titano Fund può essere sottoscritto solo all'Istituto di Credito Sammarinese in Via Piana n.3/a o in Via del Voltone n.120 a San Marino o presso i promotori finanziari autorizzati. Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo.

SAN MARINO GESTION S.A.

www.titanofund.sm info@titanofund.sm

800-185511